

L'iniziativa di Ens e Ikaros

Open, progetto per i non udenti Presentazione a Torre Boldone

Un seminario dedicato al progetto Open (Open learning to sign language), diretto ad aiutare le persone sorde ad apprendere la lingua inglese e i segni internazionali, è in programma oggi pomeriggio a Torre Boldone, presso la Fondazione Isb. L'obiettivo è quello di migliorare la situazione delle persone sorde nel mondo, dando loro pieno

accesso all'apprendimento delle lingue per favorire il contatto con la diversità culturale, eliminare le barriere di comunicazione, migliorare la mobilità nel mondo e la comunicazione con le persone straniere. Il risultato principale del progetto è la piattaforma Open tramite la quale è possibile accedere a video d'apprendimento sotto-

titolati che riproducono scene di vita quotidiana che possono verificarsi durante un viaggio in un Paese straniero. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con partner provenienti da Italia, Spagna, Polonia, Grecia, Cipro e Svezia ed è stato realizzato grazie anche all'impegno della Fondazione Ikaros di Bergamo in stretta

collaborazione con l'Ens nazionale. Il programma del seminario, che avrà inizio alle 14,30, prevede un'introduzione a cura della Sezione provinciale Ens di Bergamo, la presentazione del progetto da parte di Fondazione Ikaros e il test della piattaforma didattica. La partecipazione al seminario è gratuita.

ROMERO GIADA MARTINELLI

«Per imparare una lingua bisogna viverla»

La lode l'aveva presa al Romero di Albino, dove si era distinta dagli altri per la passione per le lingue, e in particolare per il tedesco, tanto che appena finiti gli esami aveva preso in considerazione anche la possibilità di continuare gli studi proprio in Germania. Alla fine Giada Martinelli, di Leffe, ha scelto di fermarsi a Bergamo, «almeno per il primo anno di studi» sottolinea. Perché poi, chi lo sa, potrebbe anche scegliere di fare una nuova esperienza all'estero. «Mi sono iscritta - racconta - alla facoltà di Lingue all'Università di Bergamo, ma non ho scelto il classico indirizzo letterario - filologico; ho scelto il curriculum di processi interculturali, dove si riflette sui rapporti tra i popoli. Ma prima di iniziare la mia avventura universitaria ho passato cinque settimane a Francoforte, per uno stage che faceva parte di un progetto di Confindustria. Un'esperienza fantastica che rifarei anche subito: ho potuto confrontarmi con il mondo del lavoro di un altro Paese, ho stretto relazioni che continuo a coltivare anche a distanza. Insomma, è stato sicuramente un periodo più po-



Giada Martinelli

sitivo di molti altri corsi di lingua intensivi che spesso vengono proposti agli studenti». Per Giada, che ha scelto di continuare a studiare le lingue e che ha uno sguardo naturalmente rivolto all'estero, l'opportunità offerta da Dote Merito sarà da cogliere al volo. «Sinceramente - dice - non ho ancora guardato con calma tutti i progetti che vengono proposti. Ho solo visto di sfuggita che ci sono opzioni che prevedono l'Inghilterra o l'Irlanda, che sono due posti dove mi piacerebbe fare un'altra esperienza. In fondo, per imparare davvero una lingua, non bisogna studiarla, ser-ve viverla».

NATTA ROSEMARY COLCIAGHI

«Mi affascina la cultura degli altri Paesi»

Un incontro durante l'anno scolastico l'aveva folgorata. Così Rosemary Colciaghi, di Brembilla, aveva deciso che la sua strada, dopo la maturità all'Istituto Natta, sarebbe stata alla Facoltà di Ingegneria ambientale del Politecnico di Milano e non al corso di Ingegneria aerospaziale come aveva sempre pensato. Dopo la lode quindi Rosemary ha scelto la vita da pendolare, «una vita difficile, ma solo perché ci si mette di mezzo Trenord - sorride -. Per il resto sono felicissima della scelta che ho fatto: l'impostazione degli studi al Politecnico mi piace molto, perché non ci viene chiesto solo di sapere, ma ci viene richiesto anche il saper fare. Ovviamente la vita universitaria è diversa da quella della scuola superiore, e il cambiamento si sente». Anche lei è stata premiata con Dote Merito e avrà l'opportunità di mettersi alla prova anche in un contesto diverso da quello che conosce già. «Ma per ora non ho proprio idea di quale potrebbe essere il progetto più adatto a me - spiega -. Nel catalogo ci sono molti progetti, tutti interessanti, ma nessuno di questi è spiegato nel



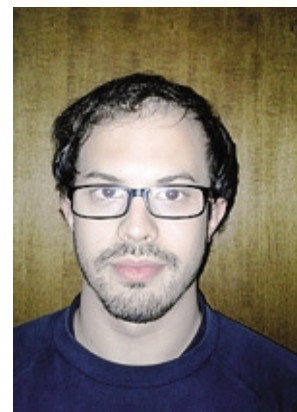
Rosemary Colciaghi

dettaglio. Parteciperò all'incontro a Expo in modo da conoscere un po' meglio i singoli progetti». Perché di progetti che stimolano la curiosità della studentessa ce ne sono parecchi. «Uno in Cina - conclude - mi riguarda strettamente il design, uno a New York dove viene proposta la realizzazione di un docufilm e l'ultima proposta che mi ha colpito era un generico "Capitali europee" per approfondire le conoscenze linguistiche. Io non studio in questo settore, quindi sono più interessata a conoscere la cultura in generale dei Paesi stranieri. Sicuramente troverò il progetto che me lo permetterà».

IKAROS MATTIA CASSINELLI

«La qualifica non mi basta Ora il diploma»

Mattia Cassinelli, 19 anni, di Romano di Lombardia, pensa a una settimana all'estero. «Ho scaricato ora il catalogo e sto valutando le varie possibilità. Vorrei usare il premio per imparare l'inglese sul posto, in Gran Bretagna o Irlanda. Naturalmente conosco già la lingua, ma devo perfezionarla e un corso intensivo sarebbe l'ideale». Mattia ha cominciato con Ikaros il percorso di tre anni di formazione professionale come elettricista, ha raggiunto la qualifica e ha poi frequentato anche il quarto anno per la qualifica europea. «Non lavoro ancora - spiega - perché ho deciso di frequentare il quinto anno di raccordo con il sistema di istruzione nazionale all'Istituto professionale Pesenti. Spero di arrivare alla maturità per aggiungere a quelle elettriche anche le competenze in elettromeccanica». Non pensa però all'università: «Con il diploma mi fermerò, perché questo anno mi serve per realizzare



Mattia Cassinelli

un'idea che mi gira in testa. Vorrei aprire una piccola impresa, in società con un amico, che si occupi di una manutenzione molto particolare, un campo dove penso ci sia spazio per cose nuove». Mattia è uno dei tanti partiti, dopo le scuole medie, con l'idea di far presto: «Ho scelto la formazione professionale perché volevo fare l'elettricista, e sbrigarmela in fretta. Poi, strada facendo, ho scoperto campi che mi hanno appassionato. Adesso punto al diploma. Non è facile perché ci sono materie nuove, ma chi pensava che sarei arrivato qui?».

Consulta, eletto il nuovo presidente «C'è bisogno di tutti»

L'assemblea plenaria Sebastiano Goggia, quinto anno al Paleocapa, chiede ai «collegi» la disponibilità «per i progetti vecchi e nuovi»



Sebastiano Goggia

La Consulta provinciale Studentesca da ieri pomeriggio ha un nuovo presidente: si tratta di Sebastiano Goggia, studente al quinto anno dell'Istituto superiore Paleocapa. Il nuovo presidente, che riceve il testimone da Daniele Pinotti, è stato eletto nel corso della prima assemblea plenaria dell'anno che si è riunita ieri al Liceo Secco Suardo. «La Consulta c'è - ha sottolineato il neo eletto - ed è pronta a lavorare per voi studenti sempre meglio all'insegna della partecipazione. Ci ser-

ve la vostra disponibilità a esserci, per proseguire nei progetti migliori e crearne tanti altri, trovando idee fresche e nuove». Goggia ora è chiamato a creare la propria squadra, che coordinerà i progetti per i 48 mila studenti delle scuole superiori bergamasche, statali e paritarie. Un secondo passaggio di testimone è

stato quello tra i coordinatori delle attività della Consulta: Fabio Molinari, selezionato per occuparsi di un altro incarico, ha lasciato il proprio posto a Luciana Colzani, nuova docente referente Consulta per l'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo. Molinari, traghettando gli studenti alle elezioni, ha elogiato il loro impegno definendo la Cps «gioiello della scuola bergamasca». Colzani, incoraggiando i ragazzi a una ripartenza con l'acceleratore, ha tenuto a evidenziare che «la diversità è il fondamento della collaborazione». Nella seconda parte dell'assemblea si è svolto il primo momento di formazione per i ragazzi: sono intervenuti l'avvocato Simone Bergamini, che ha parlato delle Consulte studentesche nella legislazione italiana, e la docente Renata Averna (referente coordinamento Consulte studentesche all'Ufficio scolastico regionale) che si è soffermata sulla partecipazione studentesca a vari livelli e, in particolare, sui compiti del Gruppo di coordinamento regionale per la partecipazione. **Alce Bassanesi**

CASA DI CURA BEATO PALAZZOLO BERGAMO

U.O. DI ODONTOSTOMATOLOGIA
Resp. Dott. Giuseppe Terzitta

COLLEZIONIAMO SORRISI

Quando hai bisogno di cure dentistiche, a Bergamo, hai una nuova possibilità:
NUOVO REPARTO ODONTOIATRICO ALL'ISTITUTO PALAZZOLO

- In sole 8 ore protesi fisse e definitive con implantologia a carico immediato
- Bimbi, anziani e diversamente abili trovano cure adeguate
- Finanziamenti a tasso zero in 24 mesi
- Prima visita senza impegno

Per informazioni e appuntamenti 035 389223

Casa di Cura B. Palazzolo
Direttore Sanitario Dott. Alberto Imberti
Istituto delle Suore delle Poverelle
Istituto Palazzolo
Via San Bernardino, 56 24122 Bergamo
Tel. +39 389223 - Fax +39 035 389464

Sistema Sanitario Regione Lombardia

odontostomatologia@casadicurapalazzolo.it
www.casadicurapalazzolo.it